

il perdurare di una simile situazione voluta da una logica clientelare e monopolista causa un danno gravissimo alla collettività nell'interesse della quale certamente dovrebbe invece essere esercitato lo sfruttamento di una risorsa mineraria di tale portata;

la qualità e la quantità delle acque sulfuree, se adeguatamente sfruttate, garantirebbero uno sviluppo economico e sociale in un territorio che presenta altissime percentuali di disoccupati e sotto occupati;

peraltro all'indomani della cessione del 40 per cento del pacchetto azionario il privato divenuto di fatto gestore dell'azienda ha disposto il licenziamento di ben 28 lavoratori su un totale di 44 unità lavorative;

presso la procura della Repubblica del tribunale di Tivoli pendono due procedimenti penali recanti nn. 3707/02 e 3590/03 R.G. notizie di reato attinenti alla cessione del pacchetto azionario ed alla gestione della società nel corso degli ultimi anni —:

se non ritenga, accertata la veridicità dei fatti sopra riportati e ritenuta la necessità di impedire il protrarsi di una situazione che produce un rilevantissimo danno economico per i cittadini dei comuni di Guidonia e Tivoli, di promuovere tutte le azioni necessarie ed idonee a garantire la realizzazione del parco termale, secondo i contenuti dell'accordo di programma concluso sul punto, in modo da superare le contrarietà del comune di Tivoli, socio di maggioranza della società Terme Acque Albule, il cui sindaco si oppone al rispetto al rispetto di un accordo di programma che il comune di Tivoli ha sottoscritto quando ancora il pacchetto societario non era stato parzialmente ceduto ad un imprenditore privato, di cui il sindaco di Tivoli sarebbe diventato dipendente. (4-07894)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Reggio Calabria è stato recentemente ristrutturato il teatro F. Cilea, restituito alla gestione pubblica dopo lunghi anni di gestione privata che avevano causato il deterioramento della struttura con un danno notevole allo sviluppo culturale ed artistico della città;

la restituzione alla gestione pubblica è stata il frutto di una lunga battaglia legale e culturale che ha visto come protagonisti oltre l'amministrazione comunale, le associazioni culturali, gli intellettuali e il complesso dell'opinione pubblica cittadina;

i lavori di ristrutturazione hanno riconsegnato alla città una struttura di rara bellezza e di grande rilievo per a vita culturale di Reggio e della Calabria, aprendo nuovi spazi alla creatività artistica riscuotendo grande consenso tra i cittadini;

la giunta comunale con una delibera del 23 settembre 2003, di assai dubbia legittimità ad avviso dell'interrogante, ha attivato le procedure per una convenzione con una società cooperativa per la produzione, la distribuzione e l'allestimento di sette opere teatrali e per la gestione tecnica del teatro (custodia, direzione del palcoscenico, direzione di sala, capo macchinista, capo elettricista, aiuti macchinisti, sarte, attrezzisti e quanto altro necessario);

si è demandato alla stessa società l'organizzazione di corsi di formazione teatrale per studenti, cittadini e professionisti del settore;

la suddetta cooperativa ha ricevuto contributi ministeriali, quale teatro stabile ad iniziativa privata operante in Crotona, ai sensi del decreto ministeriale n. 470/99, immediatamente dopo il suo trasferimento di sede da Napoli a Crotona, mentre l'articolo 12 dello stesso decreto ministeriale considera determinante « il peculiare rapporto con il territorio entro il quale è ubicato ed opera il soggetto che svolge ... » tale attività;

il dirigente del settore cultura-turismo del comune di Reggio Calabria ha sostenuto l'illegittimità di tale delibera che ritiene contravvenga ai principi di trasparenza, imparzialità ed economicità cui deve essere improntata l'azione della pubblica amministrazione, esprimendo formalmente un parere negativo sulla regolarità tecnica della delibera;

risulta all'interrogante che lo stesso dirigente avrebbe sostenuto, in una sua relazione che la società in questione non risulterebbe possedere una posizione di regolarità contributiva, requisito essenziale per intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione —:

se il Ministro non ravvisi un profilo di interesse, per quanto di sua competenza ai sensi dell'articolo 141 del testo unico degli enti locali, sulla dubbia legittimità dei deliberati di cui si è detto in premessa e di cui si sono fatte portavoce numerose associazioni culturali della città, preoccupate per il futuro del Teatro F. Cilea e preoccupate che possa riprodursi, magari nella forma di lunghi contenziosi, una situazione che possa pregiudicare l'attività del teatro e della « fondazione » che dovrà occuparsi della sua gestione le cui procedure costitutive sono state già avviate;

quali iniziative intenda intraprendere per verificare la corretta utilizzazione dei contributi ministeriali. (4-07897)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, PANATTONI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2004 sono previsti due turni di elezioni amministrative ed europee, che coinvolgeranno tutti i cittadini italiani;

il turno di elezioni amministrative è particolarmente diffuso su tutto il territorio nazionale;

la comunicazione politica come in passato, si appoggia in modo sostanziale sul servizio postale con accesso a tariffe agevolate, vista l'importanza degli eventi elettorali e la doverosa esposizione di programmi, coalizioni e candidati in modo da garantire la partecipazione democratica e il rapporto cittadini-elettori;

non vi è, ad oggi, alcun provvedimento legislativo che permetta il ricorso a tariffe agevolate da parte di Poste spa, e tanto meno sono previste le necessarie risorse finanziarie —:

se intenda adottare iniziative normative in merito, provvedendo ad indicare anche le risorse finanziarie all'uopo necessarie. (5-02532)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ormai da qualche tempo permane la chiusura pomeridiana degli uffici centrali delle Poste di Portogruaro;

le Poste SPA hanno disposto la chiusura degli uffici postali con un provvedimento motivato da carenza di personale per il periodo estivo;